

**TESTAMENTO DI MARIA VITTORIA SPADA**

//291 recto

In Nome di Dio Amen

Io' infrascritta per Divina Misericordia sana di vista, Loquela, udito, è di ogni altro sentimento del mio corpo, sapendo benissimo di esser sogetta alla morte, L'ora della quale è incerta, ho pensato bene di prima disporre di tutti Li miei beni, raggioni, ed azzioni, come faccio nel mio presente Testamento, o sia ultima volontà, La quale voglio, che sia inviolabilmente osservata, aggravando La coscienza dei miei Eredi, se non faranno ciò, che dico in tutto &

Primieramente adunque sapendo benissimo, che l'Anima è incomparabilmente più preziosa del Corpo, questa raccomando all'Altissimo onnipotente Iddio, alla B.<sup>ma</sup> Vergine Maria, all'Angelo mio Custode, ed a tutta La Corte Celeste, affinché separata che sarà dal Corpo possa passare felicemente alli Eterni riposi ~

Il mio corpo divenuto che sarà Cadavero, comando, e voglio, che si dia sepoltura nella Chiesa delle Monache Paolotte, nel convento del quale abito presentemente, se poi questa non fosse allora uffiziata, in tal caso voglio esser sepolta nella Basilica de SS. XII Apostoli = in forma pauperum = con L'accompagnamento di Venti Religiosi di d.<sup>a</sup> Basilica, e venti della mia Parrochia ed inoltre con La Compagnia del SS. Nome di Maria, e non altrimenti, perche così &

Item voglio, e comando, che nel giorno della deposizione del mio cadavere, Li miei Eredi facciano celebrare per L'anima mia Messe Cento, ed altre duecento nel termine di due anni, e pi presto ancora se potranno ~

Item per ragione di Legato Lascio per una sol volta alle Monache Convertite al Corso Scudi cinquecento per vestire qualche Zitella pericolosa ~

Item per ragione di Legato Lascio alla Divina Pietà per una sol volta scudi duecento per Elemosina, acciòche dicano ogni settimana una volta le

//291 verso

Litanie per me ~

Item Lascio per ragione di Legato al S. Bambino d'Araceli La Croce di Legno, e Madreperle, e scudi cinquanta per una sol volta, acciòchè quei Religiosi preghino il' Signore per me, o cantino un si queris in tutti Li Lunedì di un Anno, e più Messe cinquanta ~

Item Lascio per ragione di Legato per L'anima di tutti Li miei parenti defonti scudi quaranta a S. Galla, acciòchè con essi si facciano tanti Letti e comando, che ogni sera per un anno intiero si dicano per me trè Ave Maria alla B.<sup>ma</sup> Vergine ~

Item Lascio per ragione di Legato alla Chiesa Nuova scudi centosessanta per una sol volta, acciòchè con essi si facciano celebrare tante Messe per l'Anima de miei Genitori, e Parenti ~

Item Lascio per ragione di Legato al Padre Sagrestano pro tempore dei SS. 12 Apostoli scudi dieci all'anno per La Novena del S. Natale, e di più altri scudi venti all'Anno acciòchè nel giorno anniversario della mia morte si canti una Messa per L'Anima mia, e si celebrino Messe venti ~

Item Lascio per ragione di Legato, per una sol volta, scudi trecento al Curato pro tempore della Parrocchia di S. Francesco di Paola alli Monti, acciòchè se ne serva per sovvenire qualche famiglia miserabile, o pure maritare qualche Zitella pericolosa, o bisognosa, o per farne qualche Letto a qualche povera famiglia secondo conoscerà essere più accetta a Dio, aggravando La sua coscienza perchè non venisse ad usare parzialità ~

Item Lascio per ragione di Legato scudi tremila al Monastero delle Monache Paolotte per una sol volta, e questi da impiegarsi a genio, e beneplacito del Rettore, pregando tutte Le Religiose a pregare il Signore per me, come hanno fatto sempre per Loro bontà ~

Item Lascio per ragione di Legato una Messa quotidiana al Padre Domenico Antonio Poletti Minore Conventuale mio Confessore Ordinario sua vita naturale durante, e questa Messa possa dirsi da

**TESTAMENTO DI MARIA VITTORIA SPADA**

Lui in qualsivoglia Luogo, ove sia L' Altare dell' Immacolata Concezzione, e per una Messa gli sia data L'Elemosina di pa-

**//292 recto**

oli due. Dopo poi La morte del detto Padre Poletti, comando, e voglio, che il Padre Generale pro tempore possa, e debba elegere un Religioso chiunque egli sia il quale celebri La detta Messa quotidiana all'Altare come sopra, e Li miei Eredi siano tenuti dare alla Sagrestia Paoli due per ciascheduna Messa. Di più Lascio al d.<sup>o</sup> Padre Poletti per una sol volta quattro cotte di Cioccolata in danaro a ragione di Paoli quattro La Libbra, ed il S. Presepio in una vetrina di Cristallo per mia memoria ~

Item per ragione di Legato Lascio scudi sette il mese sua vita naturale durante al Padre Francesco Antonio Sarti Minore Conventuale di Mondaino Diocesi di Rimini, il quale per Lo spazio di molti anni mi ha assistita, con molta carità, come Direttore spirituale, ed altresì pregato da me a Lasciare d'andare a predicare La Quaresima, ed ha ruscato una carica Lucrosa, ed onorifica, La quale eragli stata conferita fuori di Roma; voglio però, e comando, che il d.<sup>o</sup> Padre Sarti celebri, o faccia celebrare in suffragio dell'Anima mia una Messa il giorno, senza però obligarlo a rendere conto a veruno di celebrazione; cosichè, se anche non celebrasse Le dette Messe, il che non credo, non sia inquietato, ne molestato, mentre totalmente mi rimetto alla di Lui coscienza ~

Item Lascio al sud.<sup>o</sup> Padre Sarti per memoria il Santo Calvario, che stà riposto in un urna col suo cristallo, acciò preghi sempre il Signore per l'Anima mia ~

Item Lascio per memoria al d.<sup>o</sup> Padre Sarti quattro cotte di Cioccolata per una sol volta, e questa voglio, che sia pagata in danaro a ragione di Paoli quattro La Libbra, acciòchè mi tenga sempre raccomandata al Sig.<sup>te</sup> ne suoi Santi Sacrificy ~

Item Lascio a Monsignor Vittorio Giovardi Superiore delle Monache Paolotte per mia memoria il S. Presepio, che mi fù regalato, acciòchè si ricordi di me, sapendo La sua pietà ~

Item Lascio alla Superiora delle Paolotte quattro cotte di Cioccolata, a ragione di paoli quattro La Libbra, per Le obbligazioni, e per La carità usatami, acciòche se ne Serva per sollevare Le Religiose, alle quali tutte professo obligazione

**//292 verso**

Item Lascio per ragione di Legato al Medico, che mi curerà, ed assisterà alla mia morte Cotte quattro di Cioccolata in denaro a ragione di Paoli quattro La Libbra ~

Item Lascio tutto il Finimento di Smeraldi alla M.<sup>sa</sup> Francesca Spada in Muti<sup>ii</sup> mia Sorella, per mia memoria ~

Item Lascio alla M.<sup>sa</sup> Chiara Bevilacqua in Muti<sup>iii</sup> mia Nepote il Finimento di Zaffiri per mia memoria ~

Item Lascio alla Contessa Marianna Torres<sup>iv</sup> in Marescotti tutto il Finimento di Rubini per mia memoria a mia Nepote ~

Item Lascio al M.<sup>se</sup> Innocenzo Muti<sup>v</sup> mio Cognato Scudi cento. Al Cavalier Muti<sup>vi</sup> scudi cento. Alli trè Nepoti carnali Marescotti<sup>vii viii ix</sup> per una sol volta parimenti scudi cento per ciascheduno ~

Item Lascio per ragione di Legato per una sol volta scudi mille alla Sig.<sup>ra</sup> Contessa Marianna Spada in Bentivogli<sup>x</sup> per mia memoria ~

Item Lascio per Legato alle due Pronepoti Muti<sup>xi xii</sup> scudi cento per ciascheduna per una sol volta ~

Item Lascio alle due Pronepoti Marescotti<sup>xiii xiv</sup> scudi cento per ciascheduna, per una sol volta ~

Item Lascio per Legato per una sol volta alle Nepoti Monache in Tor de Specchj scudi cinquanta per ciascheduna Muti<sup>xv</sup>, e Marescotti<sup>xvi</sup>, e scudi cinquanta a Suor Maria Diomira Spada<sup>xvii</sup> per una sol volta~

**TESTAMENTO DI MARIA VITTORIA SPADA**

Item Lascio per ragione di Legato per una sol volta scudi centoventi a Maria Anna Grespini, che tenni al Santo Battesimo, e questa è Figlia di Diamante Grespini, ed il Padre era suonatore di Violino ~

Item Lascio per ragione di Legato, per una sol volta scudi ottanta a Francesco Spada Neofito, che tenni al S. Battesimo, e questi voglio siano dati à mano del Curato della Parrochia ove abiterà alla mia morte, e prego il Sig.<sup>f</sup> Curato a distribuirli per le occorrenze del detto Neofito ~

Item Lascio per ragione di Legato al Sig.<sup>f</sup> Abate Ferdinando Annibaldi il mio

**//293 recto**

Orologio d'Oro di ripetizione, ed Once Cento d'argento alla di Lui Sig.<sup>a</sup> Figlia, e ciò per le molte obbligazioni, che a Lui professo ~

Item Lascio per una sol volta scudi cento ad Angela d'Angeli, che mi servì anni dieciotto in qualità di cameriera affinché preghi il Sig.<sup>re</sup> per me ~

Item Lascio per Legato per una sol volta Once trenta d'Argento alla Sig.<sup>ra</sup> Candida Barbieri per mia memoria ~

Item Lascio a Monsig.<sup>f</sup> Bernardino Muti<sup>xviii</sup> mio Nepote Nunzio in Portogallo L'Orologio grande, che stà al muro nella camera ove dormo L'Estate ~

Item Lascio per mia memoria al Sig.<sup>f</sup> Don Federico Cesi Muti<sup>xix</sup> Nepote dalla bo: me: del Sig.<sup>f</sup> Carlo Cesi Muti<sup>xx</sup> mio caro consorte La Tabacchiera d'oro, che a me fù data dalla Sig.<sup>ra</sup> Duchessa<sup>xxi</sup> Sua Madre, e mia Cognata in tempo del suo Matrimonio ~

Item Lascio alla Sig.<sup>ra</sup> Duchessa di Rignano<sup>xxii</sup> La Santa Bambina in una vetrina per mia memoria ~

Item Lascio a tutta La mia famiglia, che si troverà alla mia morte La paga in vita, e La spartizione di scudi duemila, coruccio, e quarantena, e non altrimenti, perchè così voglio ~

Item per ragione di Legato Lascio di più a Maria Monsignore Coruccio, e quarantena, e tutta La mia biancheria, sì di dosso, che di Tavola di tutte Le qualità, ed oltre ciò tutti gli Abiti, e tutto quel, che è di mia persona; e Lascio a Lei tutto ciò perchè per diversi anni mi ha servita, e mi serve tuttavia con grande amore, carità, e fedeltà, e perchè io fui La cagione, che ella Lasciasse di fare la Sartora per averla al mio servizio, e non a altrimenti, perchè così ~

Item Lascio per ragione di Legato, se mai vi fosse bisogno nella mia ultima malattia del Cerusico cotte trè di Cioccolata a ragione di paoli quattro la Libra in denaro ~

Item per ragione di prelegato Lascio al M.<sup>se</sup> Gion-Paolo Muti<sup>xxiii</sup>, mio diletteissimo Nepote scudi quattromila Liberi da ogni peso, e vincolo da goderseli per mia memoria ~

**// 293 verso**

Item per ragione di prelegato Lascio al Conte Francesco Marescotti<sup>xxiv</sup> Figlio del Conte Sforza Marescotti<sup>xxv</sup> altro mio diletteissimo Nepote scudi seimila e siccome questo probabilmente alla mia morte sarà ancora in età pupillare, perciò ordino, e voglio, che si debbano mettere a multiplico sintanto, che sarà in stato di prender Moglie, acciò allora possano servirgli per Le spese Matrimoniali in quella somma, che potrà occorergli, e per quello che potrà occorergli possa allora prenderli Liberamente; e se mai, che Dio non voglia, morisse prima di prender Moglie, in quel caso voglio, che passino a chi passerà La sua Eredità con tutti quelli pesi, e vincoli, che vi impongo in appresso, talchè restino incorporati nell'Eredità ~

E più per ragione di Legato Lascio scudi otto per L'utensili per La Messa quotidiana, che deve dirsi all'Altare dell'Immacolata Concezione nella Basilica de SS. XII Apostoli, e così comando, e voglio~

Item Lascio a Barbara Schavi per Legato per una sol volta scudi duecentottanta per vestirsi Monaca nel Monastero delle Paolotte, essendo una povera Zitella, e fervorosa di servire il Signore; e se

**TESTAMENTO DI MARIA VITTORIA SPADA**

mai nella mia morte fosse vestita, intendo, e voglio, che detta somma passi alla Superiora pro tempore per La gratitudine dell'incomodi, che hanno avuto La sera di stare con me, prego non scordarsi mai di me, col tenermi raccomandata al Signore. La detta Zitella è di Corese; e così voglio, e comando, in tutto rimettendomi sempre alle Loro coscienze, se non eseguiranno ciò, che voglio ~

Item Lascio per una sol volta alli Padri di Gesù Nazareno per elemosina scudi cinquanta, acciòchè preghino ogni Venerdi per due Anni il Signore per L'Anima mia con dire cinque Pater, et Ave; cioè a quelli verso i Monti, e così voglio; e sempre aggravando La coscienza dei miei Eredi, se non eseguiranno tutto sì nel lute<sup>1</sup> si anco, come in tutto L'altro, essendo tutto La mia volontà, e così comando ~

Item Lascio per ragione di Legato per una sol volta a Clementina figlia di Teresa Monsignore, sorella di Maria Monsignore scudi cinquanta per

**//310 recto**

amore e carità essendo povera, e di ottimi costumi, come tutto il parentato, e così voglio, e comando essendo tutto robba mia, e così è tutto La mia volontà ultima, e così comando, aggravando chi non eseguirsi & ~

In tutti poi, e singoli miei beni stabili, azzioni, ragioni, crediti, gioje, argenti, e mobili, istituisco dichiaro, e nomino Erede il Sig.<sup>r</sup> Marchese Gioan-Paolo Muti, figlio della Sig.<sup>ra</sup> Marchesa Maria Francesca Muti mia sorella, per una metà, e per L'altra metà il Sig.<sup>r</sup> Conte Francesco Marescotti figlio del Conte Sforza Marescotti mio Nepote; volendo però, e dichiarando in quanto alla metà spettante al M.<sup>se</sup> Gioan-Paolo Muti, che l'usufrutto debba godersi sua vita naturale durante dalla Sig.<sup>ra</sup> M.<sup>sa</sup> Maria Francesca Muti mia sorella, e sua Madre, alla quale per ogni cautela proibisco ogni detrazione, e ritenzione di Quarta, Falcidia, o Trebellianica, e di qualunque altra specie. Ad ambedue poi dei miei Eredi come sopra istituiti, sostituisco il Loro primo figlio maschio, ed in mancanza del primo, il secondo, in mancanza del secondo il terzo, e così in infinito. Non avendo poi nessuno di loro figlioli maschj, intendo, che succedano Li maschj delle femine, e non essendovi maschj di femine, sostituisco Le femine delle femine; e quello che dico in caso che essi muojano senza figli maschj, intendo, che siegua in infinito, quante volte si darà questo caso; se mai qualcuno dei due sunominati Eredi morissero senza figli, in tal caso intendo, e voglio, che succedano i figli delle Loro sorelle, avendo sempre in considerazione, prima Li figli della sorella maggiore, e in mancanza di quelli, gli altri della sorella minore, quali tutti intendo sempre, che debbano godere della mia eredità con le Leggi di sostituzione, chiaramente espresse di sopra; Caso poi mancassero affatto Li Figli, e discendenti Maschj de maschj, e femine di femine, tanto del Conte Francesco Marescotti, che delle di Lui sorelle, si consolidi, e passi intieramente d.<sup>a</sup> porzione in Casa Muti. E caso mancassero affatto Li figli, e discendenti maschj de maschj, e femine di femine tanto del Marchese Gioan-Paolo Muti, che

**//310 verso**

delle di Lui sorelle, voglio, che si consolidi, e passi intieramente detta porzione in casa Marescotti, dichiarandomi esser eguale per ambedue dette famiglie ~

Item Lascio, dichiaro, e nomino per esecutore di questo mio Testamento l'Ecc.<sup>mo</sup> e Rev.<sup>mo</sup> Sig.<sup>r</sup> Cardinale Mario Marefoschi<sup>xxvi</sup>, supplicandolo di fare esattamente eseguire quanto in esso dispongo, quale supplico voler accettare un Legato di once cinquecento d'Argento, in contrasegno, e diminuzione delle infinite obbligazioni, che gli professo; e se mai (che Dio non voglia) quando seguirà La mia morte fosse passato a miglior vita il sud.<sup>o</sup> Em.<sup>o</sup>, allora ed in tal caso, Lascio,

<sup>1</sup>Lexicon Ciceronianum: DISPERSUS ... adverb Lute, longe lateque

**TESTAMENTO DI MARIA VITTORIA SPADA**

dichiaro, e nomino mio Esecutore Testamentario il Sig.<sup>r</sup> Cardinale Andrea Corsini<sup>xxvii</sup>, quale parimenti supplico voler accettare Lo stesso Legato di once cinquecento d'Argento, che avrebbe percepito L'E.<sup>mo</sup> Marefoschi, per L'incomodi, che a mio riguardo dovrà prendersi, confidando nella Loro onestà, coscienza, ed illibatezza ~

E questo voglio sia L'ultimo mio testamento ed ultima volontà che valere debba per ragione di testamento in scriptis, e se per tal ragione non valesse, vaglia per via di codicillo, donazione a causa di morte, ed altra qualunque ultima volontà da me sin'ora fatta, e fatti con qualsi siano parole, e clausule anche derogatorie, e derogatorie delle derogatorie di modo che, questo presente ultimo mio testamento prevalga a tutti gl'altri. In fede di che ho sottoscritta La presente disposizione di proprio pugno, benchè sia stata scritta da altrui carattere a me confidente, e di mio ordine. Questo di 24:  
*Febraro 1780*

*Io Maria Vittoria Spada Cesi Duchessa d'Acquasparta vedova mi Sotto Scrivo è Testo e confermo di proprio Carattere tutto qualche e Scritto in questo Testamento fatto tutto i mia propria volontà ~*

- i Maria Vittoria Spada (\*1711+9.10.1780), figlia del Marchese Clemente Spada-Veralli (\*1679 +21.10.1759) e di Maria Pulcheria Rocci (+13.2.1759); sposa nel 1731 Carlo Federico Muti-Cesi (\*11.9.1704 +23.10.1774) Duca di Acquasparta e Rignano
- ii Maria Francesca Spada (+16.3.1798), figlia del Marchese Clemente Spada-Veralli (\*1679 +21.10.1759) e di Maria Pulcheria Rocci (+13.2.1759), sposa nel 1726 il Marchese Innocenzo Muti (+12.8.1781) già Bussi.
- iii Chiara Bevilacqua (\*1746,+27.10.1781), figlia del Conte di Maccastorna Alfonso Bevilacqua (\*27.2.1712 +10.5.1773) e di Maria Maddalena Trotti (\*1719 +10.5.1773); sposa il Marchese Giovanni Paolo Muti (\*14.2.1731+1804).
- iv Marianna de Torres , figlia del Marchese Gaspare de Torres; sposa nel 1764 il Conte Sforza Luigi Marescotti (\*1735 +1779).
- v Innocenzo Muti (\*1694,+12.8.1781), figlio del Conte Giulio Bussi (+1714) e di Cecilia Maidalchini (+1730), arrogato alla casa Muti dal marchese Giovanni Andrea Giuseppe Muti (\*1664 +4.1.1723); sposa nel 1720, in prime nozze, Maria Colomba Vincentini e nel 1726, in seconde nozze, Maria Francesca Spada (+16.3.1798)
- vi Giovanni Battista Muti (\*1742,+28.8.1811), figlio del Marchese Innocenzo Muti (\*1694,+12.8.1781) e di Maria Francesca Spada (+16.3.1798), Cavaliere mauriziano.
- vii Galeazzo Marescotti (\*2.3.1736 +12.4.1802), figlio del Conte Orazio Marescotti (+16.5.1772) e di Daria Spada (+10.4.1747); Cameriere segreto (dal 1758) di Papa Clemente XIII e prelado domestico (dal 1769) di Papa Clemente XIV.
- viii Francesco Marescotti (+1813), figlio del Conte Orazio Marescotti (+16.5.1772) e di Daria Spada (+10.4.1747); Cavaliere dell'Ordine di Malta e Maggiore nell'esercito pontificio (dal 1766).
- ix Bartolomeo Marescotti (+1821), figlio del Conte Orazio Marescotti (+16.5.1772) e di Daria Spada (+10.4.1747); Commendatore e Cavaliere dell'Ordine di Malta, Ufficiale dei Granatieri (dal 1793).
- x Maria Anna Spada, figlia del Marchese Francesco Maria Spada (+1748) e di Cecilia Nunez (+7.9.1754); sposa nel 1763 il Conte e senatore bolognese Gerolamo Bentivoglio.
- xi Maria Pulcheria Muti (\*1771,+1791), figlia del Marchese Giovanni Paolo Muti (\*14.2.1731,+1804) e di Chiara Bevilacqua (\*1746,+27.10.1781), monaca oblata in Tor de' Specchi
- xii Eleonora Muti, figlia del Marchese Giovanni Paolo Muti (\*14.2.1731+1804) e di Chiara Bevilacqua (\*1746,+27.10.1781).
- xiii Giacinta Marescotti (\*1768 +1837), figlia del Conte Sforza Luigi Marescotti e di Marianna de Torres; monaca oblata in Tor de' Specchi.
- xiv Margherita Marescotti (\*1780 +1830), figlia del Conte Sforza Luigi Marescotti e di Marianna de Torres; sposa nel 1798 il Duca Vincenzo Lante della Rovere (\*5.12.1760).
- xv Suor Maria Geltrude Muti (+25.12.1800), figlia del Marchese Innocenzo Muti (+12.8.1781) e di Maria Francesca Spada (+16.3.1798); monaca oblata nel Monastero di Tor de' Specchi di Roma.
- xvi Prudenza Marescotti, figlia del Conte Orazio Marescotti (+16.5.1772) e di Daria Spada,+10.4.1747); monaca oblata (dal 1760) col nome di Suor Giacinta Teresa nel Monastero di Tor de' Specchi di Roma.
- xvii Maria Vittoria Spada, figlia del marchese Francesco Maria Spada (+1748) e di Cecilia Nunez (+7.9.1754); monaca (dal 1757) col nome di Suor Maria Diomira nel Monastero delle Orsoline di Roma.
- xviii Bernardino Muti (\*1732,+1781), figlio del Marchese Innocenzo Muti (+12.8.1781) e di Maria Francesca Spada (+16.3.1798); prelado, Nunzio in Portogallo.
- xix Federico VI Muti Cesi (\*1766 +Dresda 3.4.1799), figlio di Federico V Muti Cesi (\*7.8.1705 +12.3.1771) e di Marianna Massimo (\*9.10.1738 +16.7.1820), succede allo zio Carlo Federico (\*11.9.1704 +23.10.1774) nei ducati di Acquasparta e Rignano; sposa Matilde Malatesta (+17.3.1832), alla sua morte si estingue il ramo ducale Muti. Il Ducato di Rignano passerà, per successione della madre, al ramo dei Massimo d'Aracoeli mentre il Ducato di Acquasparta passerà ad un ramo collaterale Cesi.
- xx Carlo Federico Muti Cesi (\*11.9.1704 +23.10.1774), figlio del Duca di Acquasparta Federico IV Cesi (\*6.5.1684 +1762) e della Duchessa di Rignano Teresa Muti (\*11.8.1675 +7.11.1711); sposa nel 1731 Maria Vittoria Spada (\*1711+9.10.1780).
- xxi Marianna Massimo (\*9.10.1738 +16.7.1820), figlia del Marchese Emilio Massimo (\*13.6.1682,+28.9.1744) del ramo d'Aracoeli; sposa nel 1762 Federico Muti Cesi (\*7.8.1705 +12.3.1771).
- xxii Marianna Massimo, vedi sopra
- xxiii Giovanni Paolo Muti (\*14.2.1731+1804), figlio del Marchese Innocenzo Muti (\*1694,+12.8.1781) e di Maria Francesca Spada (+16.3.1798); sposa Chiara Bevilacqua (\*1746,+27.10.1781).
- xxiv Francesco Marescotti, figlio del Conte Sforza Luigi Marescotti (\*1735 +1779) e di Marianna de Torres (+18/1/1806); sposa nel 1812 Maria Teresa Torlonia (1797-1842).
- xxv Sforza Luigi Marescotti (\*1735 +1779), figlio del Conte Orazio Marescotti (+16.5.1772) e di Daria Spada (+10.4.1747); sposa nel 1764 Mari Anna de Torres (+18/1/1806).
- xxvi Mario Marefoschi (\*10.9.1714 +23.12.1780), cardinale dal 1770 con il titolo di S. Agostino, Prefetto della Congregazioni dei Riti.
- xxvii Andrea Corsini (\*11.6.1735 +18.1.1795), figlio di Filippo Corsini e di Ottavia Strozzi; Cardinal-Diacono di S. Angelo in Pescheria (1759), Cardina-Prete di S. Matteo in Merulana (1769) Cardinal-Vescovo della Sabina (1776)